

**SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI****Totale punti di scarico finale N° 6****Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI**

N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato					Impianti/-fasi di trattamento <sup>1</sup>	
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione <sup>2</sup>			
					m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /a	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C		<input checked="" type="checkbox"/> S
SC 1	SERVIZI IGIENICI	CONTINUO	FOGNATURA NERA ASI	Max regime	22	6.700	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	Relazione Tecnica par.2.5.1 Planimetria T1
SC 2	PRIMA PIOGGIA	DISCONTINUO	FOGNATURA NERA ASI	Max regime	160	19.110	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	Relazione Tecnica par.2.5.4 Planimetria T1
<b>DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE</b>						25.810	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	

<sup>1</sup> - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

<sup>2</sup> - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
6.1.c)	SC 2	Vedi Piano di Monitoraggio e Controllo	-	-

### Presenza di sostanze pericolose<sup>3</sup>

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

NO  SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra <sup>4</sup> .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

<sup>3</sup> - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

<sup>4</sup> - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

**Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE**

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
SC 3	ACQUE BIANCHE E METEORICHE II PIOGGIA	39.507	FIUME SABATO	N.A.	N.A.
SC 4	ACQUE BIANCHE E METEORICHE II PIOGGIA	7.373	FIUME SABATO	N.A.	N.A.
SC 5	ACQUE BIANCHE E METEORICHE II PIOGGIA	880	TORRENTE FREDANE/FIUME SABATO	N.A.	N.A.
SC 6	ACQUE BIANCHE E METEORICHE II PIOGGIA	6.878	TORRENTE FREDANE/FIUME SABATO	N.A.	N.A.
<b>DATI SCARICO FINALE</b>		<b>54.638</b>			

**Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI**

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Ditta richiedente **NOVOLEGNO SPA**

Sito di **MONTEFREDANE (AV)**

**Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE**

**SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)**

Nome		TORRENTE FREDANE/FIUME SABATO	
Sponda ricevente lo scarico <sup>5</sup>		<input type="checkbox"/> destra	<input checked="" type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m <sup>3</sup> /s)	Minima	<b>0,2</b>	
	Media	<b>0,5</b>	
	Massima	<b>5</b>	
Periodo con portata nulla <sup>6</sup> (g/a)		<b>10</b>	

**SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)**

Non pertinente

**SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)**

Non pertinente

**SCARICO IN FOGNATURA**

Gestore **CONSORZIO ASI + ALTO CALORE**

**Allegati alla presente scheda**

Planimetria generale scarichi idrici	T1
Planimetria acque meteoriche – bacini scolanti	T2

<sup>5</sup> - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

<sup>6</sup> - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

## PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA "H": scarichi idrici

### SCARICO IDRICO IN CORPO SUPERFICIALE

Le acque pertinenziali e di seconda pioggia (bianche) relative ad aree non adibite ad attività produttive e dunque non contaminate vengono recapitate negli scarichi SC3 ed SC6 e attraverso la rete fognaria acque bianche del Consorzio ASI di Avellino, confluiscono in corpo idrico superficiale nel torrente Fredane (SC6) e nel fiume Sabato (SC3), nel rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato V alla parte III del Dlgs 152/2006, colonna acque superficiali; Il titolare degli scarichi SC3 ed SC6, nei quali confluiscono anche gli scarichi SC4 ed SC5 ha l'obbligo di effettuare gli autocontrolli con una **frequenza trimestrale** per il **primo anno**, come indicati nel piano di monitoraggio e controllo, trascorso il quale si valuterà in ragione degli autocontrolli svolti dalla stessa Società e dall'Arpac Dipartimento provinciale di Avellino.

### SCARICO IDRICO IN FOGNATURA

Le acque nere e grigie recapitano nella fogna nera, avente come recapito finale l'impianto di depurazione comprensoriale dell'Alta Valle del Sabato, gestito dalla Società ACS spa nel punto di scarico pozzetto SC1, per una portata annua stimata dal Gestore in 6.700 mc/a.

**E' fatto obbligo alla società di installare apposito strumento di misura per la quantificazione delle acque immesse in fogna consortile.**

Le acque di processo unitamente alle acque di prima pioggia, appositamente depurate e parte delle acque di seconda pioggia, entro i limiti di capacità e di accumulo delle apposite vasche, sono riutilizzate nel ciclo produttivo.

1. Il titolare degli scarichi ha l'obbligo di effettuare gli autocontrolli, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate con particolare riferimento ai parametri, indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, con l'obbligo per lo scarico in fognatura di attenersi al contratto con il Gestore della rete. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle Autorità competenti al controllo;
2. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
3. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi:
  - a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
  - b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
  - c) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di recapito finale in corpo ricettore e immissione nella pubblica fognatura;
  - d) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
  - e) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
  - f) smaltire eventuali fanghi prodotti, in osservanza delle norme in materia di rifiuti, previsti dal D.Lgs. 152/06;
  - g) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura e in corpo idrico superficiale di:
    - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido, anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o

compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;

- oli esausti;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;

### **Requisiti e modalità per il controllo**

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **Prescrizioni impiantistiche**

- I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### **Prescrizioni generali**

- Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore del collettore comprensoriale ;
- L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Regione Campania ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
- Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle BAT di settore , per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua.